



Notizie Utili 21

Impiego pubblico – Codice di comportamento di dipendenti pubblici - Serie generale n. 150 del 29/6/2023

Entrerà in vigore il prossimo 14 luglio 2023 la riforma del codice di comportamento dei dipendenti pubblici. E' stato pubblicato, infatti, sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81, che modifica il dpr 62/2013. La riforma del codice di comportamento. Tra le principali novità che compaiono nel DPR si evidenzia la responsabilità attribuita al dirigente per la crescita professionale dei collaboratori, e per favorirne le occasioni di formazione e le opportunità di sviluppo, l'espressa previsione della misurazione della performance dei dipendenti anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo; l'imposizione di comportamenti che sono atti a prevenire il compimento di illeciti al fine di anteporre l'interesse pubblico a quello privato, l'espressa previsione del divieto di discriminazione basato sulle condizioni personali del dipendente, quali ad esempio orientamento sessuale, genere, disabilità, etnia e religione; la previsione che le condotte personali dei dipendenti realizzate attraverso l'utilizzo dei social media non debbano in alcun modo essere riconducibili all'amministrazione di appartenenza o lederne l'immagine ed il decoro, rispetto dell'ambiente, per contribuire alla riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica e tra gli obiettivi anche la riduzione dei rifiuti e il loro riciclo.

È disponibile il bando per il Concorso Allievi Marina Militare 2023: ecco quali sono i requisiti e come partecipare.

Tra i concorsi di scadenza nel mese di luglio, c'è anche il **Concorso per Allievi Marina Militare 2023**. Il bando è stato pubblicato dal **Ministero della Difesa**: vediamo come si svolgerà l'iter concorsuale e come inviare la domanda.

Il Concorso mette a disposizione **182 posti**, suddivisi tra i vari corpi della Marina Militare.

Nel dettaglio, questi sono i **posti ricercati**:

- 12 posti per l'ammissione al 22° corso Allievi Ufficiali Piloti di Complemento (AUPC);
- 10 posti per il Corpo di Stato Maggiore;
- 2 posti per il Corpo delle Capitanerie di Porto.

37 posti per l'ammissione al 27° corso Allievi Ufficiali in Ferma Prefissata (AUFPP), ausiliari del ruolo normale, così distribuiti:

- 12 posti per il Corpo del Genio della Marina – specialità genio navale, di cui 2 posti per ingegneri elettrici, 1 posto per informatici, 1 posto per ingegneri meccanici, 8 posti per ingegneri navali;
- 6 posti per il Corpo del Genio della Marina – specialità armi navali;
- 11 posti per il Corpo del Genio della Marina – specialità infrastrutture;
- 8 posti per medici del Corpo Sanitario Militare Marittimo.

32 posti per l'ammissione al 27° corso Allievi Ufficiali in Ferma Prefissata (AUFPP), ausiliari del ruolo speciale così distribuiti:

- 2 posti per il Corpo del Genio della Marina – specialità armi navali, per il successivo impiego nei Reparti subacquei della Marina Militare;
- 30 posti per il Corpo delle Capitanerie di Porto.

47 posti per l'ammissione al 28° corso Allievi Ufficiali in Ferma Prefissata (AUFPP), ausiliari del ruolo speciale di cui:

- 46 posti per il Corpo di Stato Maggiore;
- 1 posto per il Corpo di Stato Maggiore, per il successivo impiego nelle Forze speciali della Marina Militare.

42 posti per l'ammissione al 29° corso Allievi Ufficiali in Ferma Prefissata (AUFPP), ausiliari del ruolo normale in particolare:

- 2 posti per il Commissariato Militare Marittimo;
- 40 posti per il Corpo delle Capitanerie di Porto.

12 posti per l'ammissione al 29° corso Allievi Ufficiali in Ferma Prefissata (AUFPP), ausiliari del ruolo speciale, per il Corpo Sanitario Militare Marittimo di cui:

- 2 posti per biologi;
- 3 posti per psicologi;
- 3 posti per veterinari;
- 4 posti per ingegneri clinici.

Oltre ai **requisiti generali**, ci sono altri **requisiti specifici** richiesti ai candidati.

Innanzitutto, ci sono alcuni **limiti di età**, a seconda della posizione:



COORDINAMENTO TERRITORIALE

- Per accedere ai **corsi per Allievi Ufficiali Piloti di Complemento (AUPC)**, occorrerà avere un'età compresa tra i 17 e i 23 anni (non compiuti);
- **Corso Allievi Ufficiali in Ferma Prefissata (AUFP)**: età compresa tra i 17 e i 38 non compiuti;
- **Corso di abilitazione ordinario sub**, presso il COMSUBIN per Allievi Ufficiali in Ferma Prefissata (AUFP): età compresa tra i 17 e i 30 anni non compiuti.

Per quanto riguarda il **titolo di studio**, il requisito varia a seconda della posizione, quindi è consigliato consultare il bando di concorso.

L'**iter concorsuale** sarà il seguente:

- Prova scritta di ragionamento logico, comune a tutti i profili;
- Prova scritta per l'accertamento della lingua inglese, presente solo per l'ammissione ai corsi AUPC;
- Accertamenti psico-fisici;
- Accertamento attitudinale;
- Prove di efficienza fisica;
- Ulteriori accertamenti sanitari;
- Accertamento dell'idoneità psico-fisica al volo, solo per i partecipanti al corso AUPC;
- Accertamento dell'idoneità psico-fisica per l'impiego nella componente subacquea, solo per i partecipanti al corso AUFP;
- Prova funzionale in camera di decompressione e prova di acquaticità (solo per AUFP);
- Valutazione titoli.

Concorso Allievi Marina Militare 2023: come inviare la domanda

Per poter partecipare, occorrerà inviare la domanda, esclusivamente in via telematica, sul **portale del Ministero della Difesa**, al quale si potrà accedere tramite **Spid**.

Le domande potranno essere inoltrate **entro il 22 luglio 2023**.

Ci sono lavori vietati per chi ha un tatuaggio?

Sulla questione si discute da diverso tempo, ma ci sono veramente dei lavori vietati per chi ha un tatuaggio? Vediamolo insieme.

La **questione dei tatuaggi** ha sempre fatto discutere molto l'opinione pubblica: per alcuni, si tratta di un elemento discordante con la presenza al pubblico, ritenendo che i tatuaggi siano incompatibili con alcune professioni. Mentre, per altri, un lavoratore, per qualsiasi posizione o professione, deve essere valutato a seconda del suo valore e della sua preparazione e non per una cosa "futile" come i tatuaggi.

Ma ci sono realmente lavori vietati a chi ha tatuaggi? Ecco cosa dice la legge. A differenza di quello che potremmo pensare, non esistono leggi che regolano il **rapporto tra tatuaggi e posizioni lavorative**. Perciò non esistono divieti veri e propri di possedere un tatuaggio per uno specifico posto di lavoro. Lo stesso principio è condiviso dalla **normativa europea**. L'unica eccezione viene rappresentata dalle **forze armate**: nei concorsi per la Polizia, i Carabinieri e l'Esercito, infatti, viene richiesto il rispetto di alcuni requisiti, tra cui una **regolamentazione dei tatuaggi**.

Nonostante ciò, il **Tar del Lazio**, nel 2022, ha accolto l'istanza di un candidato escluso dal concorso per la Polizia Penitenziaria, a causa di un tatuaggio. Il candidato non poteva essere escluso solamente a causa del tatuaggio visibile. Non è previsto, quindi, un divieto specifico, ma ci sono alcuni limiti sulle aree del corpo dove è possibile tatuarsi. Questo perché, nelle forze dell'ordine, viene richiesto un certo decoro, alcuni tatuaggi potrebbero creare una serie di ripercussioni sulla carriera degli agenti. Inoltre, alcuni tatuaggi potrebbero essere offensivi per altre nazioni e comunque sono un segno di riconoscimento piuttosto evidente. Per quanto riguarda, invece, gli altri lavori, non esiste una normativa specifica. Perciò non esistono lavori vietati a chi ha un tatuaggio, anche se è ammessa una certa discrezionalità da parte dei datori di lavoro.

Se un datore di lavoro esclude dalla selezione un soggetto, a causa dei tatuaggi, si fa riferimento alla discriminazione. Ma, in realtà, si può parlare di discriminazione solo se ci si riferisce a specifici aspetti dell'essere umano, tutelati per legge, come il genere, la religione, l'etnia e la disabilità.

Il diritto ad avere un tatuaggio rientra nelle **libertà personali del cittadino**, ma non gode di particolari tutele legali. Per questo, il datore di lavoro è libero di non assumere un candidato con tatuaggi o di prevedere un codice di abbigliamento per cui debbano essere coperti. Nei regolamenti interni delle aziende può essere inserito il divieto o la limitazione della visibilità dei tatuaggi e può scattare il **licenziamento** se non si rispettano queste regole.



COORDINAMENTO TERRITORIALE

Visite fiscali, nuovo servizio Inps per modificare indirizzo di reperibilità

Con il messaggio 2442/2023 l'Inps ha comunicato il rilascio di nuove funzionalità all'interno del suo sportello virtuale: tra queste la possibilità di visualizzare l'elenco delle visite fiscali e di modificare l'indirizzo di reperibilità.

Con il progetto "Nuovo Sportello virtuale per il cittadino e le imprese su visite mediche di controllo" l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale ha rilasciato la nuova funzionalità per consentire al lavoratore la visualizzazione delle visite mediche a lui riferite e dei relativi esiti.

Si tratta di informazioni importanti, poiché [non farsi trovare a casa per il controllo del medico fiscale](#) può avere conseguenze anche gravi.

Nell'ambito dei progetti finalizzati all'attuazione dei programmi del PNNR affidati all'Inps, con riferimento a quelli relativi all'ottimizzazione del flusso delle visite mediche di controllo è stata dunque sviluppata una nuova funzionalità dedicata ai lavoratori, "Visualizza visite".

La nuova funzionalità è accessibile, per i cittadini, direttamente dal sito internet www.inps.it attraverso il seguente percorso: "Lavoro" > "Malattia" > "Sportello per il cittadino per le visite mediche di controllo" > "Utilizza il servizio".

Da qui è infatti possibile visualizzare l'elenco completo degli accertamenti domiciliari e ambulatoriali a lui riferiti con i relativi esiti.

Occorre autenticarsi con la propria identità digitale di tipo [SPID](#) (Sistema Pubblico di Identità Digitale) almeno di Livello 2, [CNS](#) (Carta Nazionale dei Servizi) o [CIE](#) (Carta di Identità Elettronica).

Inoltre all'interno di questo sportello telematico è presente anche la funzione "Indirizzo reperibilità ai fini delle visite mediche di controllo", attraverso la quale i lavoratori possono comunicare l'eventuale variazione dell'indirizzo di reperibilità per eventi di malattia in corso di prognosi.

Pertanto, dopo aver effettuato l'autenticazione si può:

- selezionare un certificato di malattia in corso di prognosi e comunicare un diverso indirizzo di reperibilità, rispetto a quello presente nel certificato;
- consultare di tutti gli indirizzi di reperibilità comunicati in precedenza;
- selezionare una visita medica di controllo per visualizzarne il dettaglio e i verbali disponibili;
- consultare lo storico delle visite mediche di controllo ricevute.

La funzionalità "Visualizza visite" permette al lavoratore di visualizzare la griglia contenente l'elenco delle visite e degli accessi, ordinati per data decrescente, e di consultare i relativi esiti.

Per ciascuna visita e accesso è riportato:

- il numero identificativo
- la data
- l'ora di effettuazione
- e il tipo di accertamento effettuato (domiciliare/ambulatoriale).

Selezionando l'icona di visualizzazione di ogni singola visita, viene mostrata la finestra con le informazioni di dettaglio relative all'accertamento medico, tra le quali:

- l'indirizzo comunicato per la reperibilità
- elementi o informazioni aggiuntive, se presenti, utili per reperire il lavoratore
- e l'esito della visita con le eventuali motivazioni.

Nella consultazione di dettaglio, in funzione del tipo di visita effettuata e del corrispondente esito, vengono proposti tre pulsanti che, una volta selezionati, permettono di visualizzare, scaricare e stampare il verbale di visita, di accesso o di giustificabilità.

Tramite questa funzionalità il lavoratore deve comunicare con la massima tempestività l'eventuale variazione. In merito a questa possibilità l'[Inps](#) ha precisato che:

- ogni nuova reperibilità comunicata, nell'ambito dello stesso certificato di malattia in corso di validità, implica l'annullamento automatico dell'eventuale precedente reperibilità limitatamente al periodo di sovrapposizione tra i periodi delle due variazioni comunicate;
- ogni reperibilità è storicizzata, al fine di evitare che si perda traccia degli indirizzi che possono essere stati utilizzati per eventuali visite mediche di controllo.

Il cittadino dispone di due differenti funzioni da esercitare, esclusivamente in riferimento ad un preciso certificato di malattia in corso di prognosi, mediante i seguenti campi:



COORDINAMENTO TERRITORIALE

- Comunica indirizzo reperibilità, per indicare una nuova reperibilità che viene considerata utile a decorrere almeno dal giorno successivo a quello dell'avvenuta comunicazione;
- Indirizzi comunicati, per consultare tutti i propri indirizzi di reperibilità comunicati all'Istituto.

Tra le novità troviamo implementazioni procedurali nei casi in cui, per indisponibilità del servizio telematico, l'utente ricorra alla comunicazione del nuovo indirizzo tramite Contact center.

Tale modalità è consentita a condizione che il recapito del telefono mobile e/o l'indirizzo di posta elettronica del lavoratore, precedentemente registrati nell'Archivio Unico dei Contatti Telematici, risultino aggiornati, non essendo possibile per l'operatore del Contact center inserire nuovi contatti per conto del cittadino.

Nell'eventualità in cui non fosse presente alcun contatto nel citato Archivio, è prevista la possibilità di comunicare un "contatto di scopo", valido solo per la specifica comunicazione.

Si ricorda infine che solo in caso di indisponibilità all'uso del servizio, è consentita la comunicazione mediante la casella istituzionale dell'Ufficio Medico Legale della Struttura territorialmente competente.

Tribunale di Catania: discriminatorio equiparare, ai fini del premio di risultato, i permessi ex L. 104/1992 alle assenze

Con la sentenza del 29.05.2023, il Tribunale di Catania afferma che penalizzare, ai fini del riconoscimento della retribuzione variabile, i lavoratori che per sé o per familiari disabili usufruiscono dei permessi *ex lege* 104/1992, rispetto a tutti gli altri dipendenti, determina una discriminazione diretta fondata sulla situazione di handicap.

Concorsi: si può attingere dalle graduatorie di altri enti

Tar Campania-Napoli, con la sentenza 3870 del 27 giugno 2023, stabilisce che è errata la decisione di un ente di non attingere dalla graduatoria di un concorso fatta da un altro ente per il solo fatto della disomogeneità dei posti a part-time rispetto ai posti di lavoro a tempo pieno. Dunque, il differente orario di lavoro non costituisce un elemento discriminante nella scelta, tanto più quando vi sono soggetti afferenti alla medesima categoria nonché qualifica e profilo professionale previsti nel proprio fabbisogno di personale.

Come funziona il tetto del 20 per cento agli idonei nei concorsi?

All'interno della conversione del DL 44/2023 per le assunzioni nella Pa risulta introdotto un tetto massimo del 20 per cento agli idonei nei concorsi pubblici: ecco cosa cambierà.

Nel decreto-legge relativo al rafforzamento della capacità amministrativa in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni troviamo misure per consentire alle pubbliche amministrazioni di potenziare le proprie strutture, con particolare riguardo ad esempio a quelle coinvolte nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

In parole semplici questa percentuale **non è messa in relazione ai posti totali banditi nel concorso, bensì al numero dei candidati inseriti nella graduatoria finale entro il 20% dei posti che non consentono immediatamente l'assunzione.**

Illecito accesso in anagrafe - Cassazione – 24119/22 Sanzione disciplinare – sospensione dal servizio con contestuale privazione della retribuzione.

Per configurare accesso indebito ad archivio informatizzato INPS e sanzionare la relativa condotta, secondo il regolamento disciplina, è necessaria la prova del grave danno. La Corte pur rilevando l'inammissibilità del ricorso proposto conferma i principi ermeneutici emersi nei precedenti gradi di giudizio: laddove la sanzione disciplinare evoca un grave danno questo deve essere provato e dimostrato in ossequio ai principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni ma anche per non incorrere nel vizio di indeterminatezza della sanzione stessa.

Il Consiglio di Stato si esprime sulla impossibilità di monetizzare le ferie non godute per causa imputabile al lavoratore.

(sentenza n. 95 del 2016) e quella della Corte di giustizia (prima sezione, sentenza 25 giugno 2020, C-762/18 e C-37/19) – è ormai consolidata nel senso di ritenere che il diritto al compenso sostitutivo delle ferie non godute spetta quando sia certo che la loro mancata fruizione non sia stata determinata dalla volontà del lavoratore e non sia ad esso comunque imputabile (Consiglio di Stato, sezione seconda, sentenza 30 marzo 2022, n. 2349, sezione quarta, sentenza 13 marzo 2018, n. 1580, sezione terza, sentenze 17 maggio 2018, n. 2956, e 21 marzo 2016, n. 1138).

Controversie in materia di progressioni

Il TAR Lazio-Roma, sezione V, nella sentenza 15 giugno 2023, n. 10265, ha rammentato il consolidato principio secondo il quale: "i concorsi riservati ai dipendenti 'interni' si considerano rivolti alla 'assunzione' – e, pertanto, le relative controversie sono sottratte alla giurisdizione del giudice ordinario, in favore del giudice amministrativo – se risultano finalizzati a 'progressioni verticali' consistenti nel passaggio a posizioni funzionali qualitativamente diverse, che sia tale da comportare 'una novazione oggettiva del rapporto di lavoro', mentre restano devolute alla giurisdizione del giudice ordinario le procedure per lo 'scorrimento orizzontale' da una posizione ad un'altra all'interno della stessa area funzionale (Cass. Civ. SS.UU. 11 aprile 2018, n. 8985)"